

***Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e
Responsabile della Trasparenza (RPCT) recante i risultati dell'attività svolta.***

Al Presidente di NET Spa

Al Consiglio di Amministrazione di NET Spa

Al Collegio Sindacale di NET Spa

Al Direttore Generale di NET Spa

All'Organismo di Vigilanza di NET Spa

Relazione del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza (RPCT) recante i risultati dell'attività svolta.

INDICE:

- 1. Premessa**
- 2. Verifica requisiti soggettivi di NET Spa**
- 3. Principali adempimenti espletati nel periodo di riferimento (gennaio 2019-gennaio 2020)**
- 4. Prevenzione della corruzione**
 - a. Gestione dei rischi
 - b. Formazione in materia di anticorruzione
 - c. Codice etico
 - d. Whistleblowers
 - e. Cause di inconferibilità ed incompatibilità
- 5. Amministrazione trasparente**
 - a. Obblighi generali - normativa
 - b. Accesso agli atti
 - c. Carta dei Servizi
- 6. Privacy**
 - a. Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679
- 7. Informazione - coinvolgimento soggetti**

1. Premessa

Il presente lavoro viene formato e trasmesso ai sensi dell'art. 1, comma 14 della L. 190/2012 e rappresenta la sintesi dell'attività espletata dalla sottoscritta nell'arco temporale che va dal 01.01.2019 al 31.12.2019, in qualità di RPCT di NET Spa..

Sotto il profilo dispositivo, la sottoscritta ha preso cognizione delle indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017 recante "Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici".

La sottoscritta ha altresì preso cognizione delle indicazioni contenute nella Delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 recante "Sospensione dell'efficacia della delibera n. 241/2017 limitatamente alle

indicazioni relative all'applicazione dell'art. 14 comma 1 lett c) ed f) del Dlgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, ivi compresi quelli del SSN”.

Inoltre, si è altresì presa cognizione della Delibera n. 840 del 2 ottobre 2018 con cui ANAC ha espresso il proprio parere sulla corretta interpretazione dei compiti del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza nonché delle indicazioni riportate nella Comunicazione ANAC di data 9 gennaio 2018 per la pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012, indicazioni di cui si è tenuto conto per la pubblicazione di detti dati.

In relazione all'anno 2019 si è presa cognizione, inoltre, della delibera n. 859 del 25.09.2019 recante “Configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 e al d.lgs. 33/2013”, del Regolamento per la gestione del Casellario Informatico dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, ai sensi dell'art. 213, comma 10, d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 approvato con delibera n. 861 del 2.10.2019 nonché del Regolamento sull'esercizio del potere sanzionatorio dell'Autorità di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 approvato con delibera n. 920 del 16.10.2019.

Come meglio si esplicherà poi al successivo § 5, si è altresì preso cognizione della delibera n. 586 del 26 giugno 2019 recante “integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017 n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co.1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”, sentenza di cui pure si è presa cognizione.

2. Verifica requisiti soggettivi di NET Spa.

Si è compiuta la verifica della sussistenza in capo alla società dei requisiti soggettivi individuati dalla normativa di riferimento in ordine agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

In particolare, si è sempre fatto riferimento al Dlgs. n. 175 del 2016 (T.U. in materia di società a partecipazione pubblica) con particolare riguardo a quanto disposto in materia di corretta applicazione del Dlgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii. e dalla L. 190/2012.

Si è poi fatto riferimento anche alla delibera ANAC n. 859 del 25.09.2019 intervenuta in materia di configurabilità del controllo pubblico congiunto in società partecipate da una pluralità di pubbliche amministrazioni ai fini dell'avvio del procedimento di vigilanza sia per l'applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione di cui alla legge 190/2012 sia per l'applicazione della normativa in materia di trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013.

Inoltre, si è fatto riferimento alle Linee Guida ANAC riportanti indicazioni sull'attuazione dell'art. 14 del Dlgs. n. 33/2013 (“Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali”) così come modificato dall'art. 13 del Dlgs. n. 97/2016, adottate con Determina ANAC n. 241 del 8 marzo 2017 nonché dell'applicazione delle stesse disposizioni agli altri soggetti indicati nell'art. 2 bis, comma 2 del Dlgs. n. 33/2013. Come già sopra detto e come meglio si esplicherà poi al successivo § 5, si è altresì preso cognizione della delibera n. 586 del 26 giugno 2019 recante “integrazioni e modifiche della delibera 8 marzo 2017 n. 241 per l'applicazione dell'art. 14, co.1-bis e 1-ter del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 20 del 23 gennaio 2019”, sentenza di cui pure si è presa cognizione.

3. Principali adempimenti espletati nel periodo di riferimento (gennaio 2019-gennaio 2020)

- . Attività connessa all'incarico a consulente esterno per la revisione integrale del MOG 231 in adozione alla società
- . Gestione richiesta e riscontro di accessi atti e/o documentali
- . Verifica della permanenza dei presupposti giuridici in ordine alla procedura n. 4 del MOG 231 di Net
- . Verifica delle disposizioni normative in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi e osservanza predette disposizioni
- . Verifica in materia di obblighi di pubblicazione in relazione all'art. 14 co. 1-bis e 1-ter del d.lgs 33/2013
- . Verifiche del rispetto delle misure anticorruptive
- . Riunione annuale con vertici aziendali e responsabili strutture
- . Formazione annuale
- . Richiesta ai Responsabili di area recante "Vigilanza e controllo"
- . Partecipazione a corsi di aggiornamento personali
- . Incontri cadenzati con ODV e attività di report con l'organismo

4. Prevenzione della corruzione

a) Gestione dei rischi

In generale, sotto il profilo dell'informazione, onde partire dal contesto in cui l'azienda opera, imprescindibile in un'ottica globale di gestione del rischio corruttivo, si ritiene di dare atto che si è proceduto all'analisi del contesto medesimo avendo come obiettivo quello di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale la società opera, con riferimento a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio.

NET Spa svolge la propria attività nell'ambito della gestione dei servizi di igiene ambientale.

Si è in primo luogo ritenuto opportuno richiedere il supporto della locale Prefettura onde acquisire informazioni sul contesto esterno, inviando una espressa istanza alla Prefettura di Udine dd. 22.01.19, che peraltro non ha mai dato riscontro.

Di seguito l'analisi in merito agli aspetti culturali, criminologici, sociali ed economici del territorio che possono favorire la corruzione e la *mala gestio* di società pubbliche di gestione rifiuti.

L'acquisizione è avvenuta consultando le seguenti fonti esterne (reperibili sui siti istituzionali):

-RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ DELLE FORZE DI POLIZIA, SULLO STATO DELL'ORDINE E DELLA SICUREZZA PUBBLICA E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, di cui all'Articolo 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, e successive modificazioni

-RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA (DIA) di cui all'Articolo 109, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

-RELAZIONE ANAC del 17.10.2019 "La corruzione in Italia (2016-2019) Numeri, luoghi e contropartite del malaffare"

-Notizie di stampa

Preso atto del fatto che l'ultima revisione del Modello 231 della società risale al 2015 e che, frattanto, sono intervenuti mutamenti significativi di rilievo (tra cui la c.d. "legge anticorruzione" dd. 9 gennaio 2019 n. 3 nonché, da ultimo la legge di delegazione europea approvata definitivamente il 1° ottobre 2019 che affida al Governo il recepimento materiale della Direttiva 1371/2001 in materia di frode IVA), anche in relazione a quanto rilevato dall'ODV e deliberato dal Consiglio di amministrazione della società, come già detto, si è dato incarico ad un professionista esterno affinché proceda all'aggiornamento del Modello. L'attività di revisione nel corso dei lavori si è rivelata più impegnativa di quanto inizialmente previsto o prevedibile, anche in relazione alle ulteriori novelle legislative intervenute nel corso dell'attività di revisione; pertanto, allo stato l'attività non è ancora stata ultimata ancorché si conti sul varo del "nuovo" modello nell'arco dei primi mesi dell'anno 2020. Si sono pertanto attuate le misure anticorruptive già comunque presenti.

Nei termini di legge, verrà redatto il Piano Triennale anticorruzione e Trasparenza 2020-2022 –, quale sezione integrativa e complementare al MOG e relativi allegati. Nella redazione del Piano si terranno in debito conto – naturalmente – le rilevanti modifiche introdotte da ANAC nel proprio PNA 2019 adottato con delibera n. 1064 del 13.11.2019, con particolare riguardo all'all.1 recante "indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi", quale unico documento metodologico da seguire nella predisposizione dei piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza per la parte relativa alla gestione del rischio corruttivo.

Si terrà conto, peraltro, nella mappatura del rischio, della mappatura dei processi già realizzata per il Sistema di Gestione integrato per l'Ambiente e la Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro che NET Spa ha adottato da tempo. Si "utilizzeranno" dette mappature – come consigliato da ANAC nell'all. 1 al PNA, come punto di partenza in modo da evitare duplicazioni e favorire positive sinergie. Sul punto, poi, è intenzione della scrivente verificare la fattibilità dell'implementazione del software in uso alla società per la gestione del sistema ambiente e sicurezza, ai fini di una sempre più ottimale redazione del piano anticorruzione in un'ottica di mappatura globale dei processi aziendali, per una sempre più efficace gestione del rischio corruttivo.

Il trattamento del rischio ha altresì previsto, come lo scorso anno, anche interventi di verifica a campione, segnatamente per quanto riguarda l'area impianti e servizi operativi, l'amministrazione, l'area Tariffa e l'area Risorse Umane, come da richieste dd. 12 giugno 2019. Le richieste sono state puntualmente evase e i relativi risultati sono stati oggetto di analisi da parte della sottoscritta. È stata poi inviata a tutti i Responsabili di Area, sempre in dd. 12 giugno 2019, una espressa richiesta avente ad oggetto tutte le misure anticorruptive, recante "Vigilanza e Controllo RPCT", cui pure è stato dato puntuale riscontro. Il giorno 26 giugno 2019 si è indetta una riunione del Comitato Direttivo in cui il RPCT rammentando che fra i propri compiti vi è anche quello di verificare l'efficace attuazione del Piano Anticorruzione e Trasparenza e la sua idoneità, nell'ambito dell'analisi del contesto interno, ha illustrato e commentato gli esiti relativi alla richiesta effettuate ai responsabili di area dd. 12 giugno 2019, nonché gli esiti delle verifiche a campione di alcune misure anticorruptive, come sopra indicato.

Nell'ambito dell'analisi del contesto interno si è altresì provveduto ad effettuare una rilevazione statistica dei delitti contro la P.A. dei fornitori di Net Spa attraverso un'analisi dei certificati dei casellari giudiziari nonché, con l'ausilio dell'Area Risorse Umane, una analisi dei procedimenti disciplinari conclusi con l'irrogazione di sanzioni. Gli esiti delle predette analisi non hanno portato alcun rilievo sotto il profilo del rischio corruttivo.

La sottoscritta ha provveduto ad informare i Responsabili e la Direzione Generale che ANAC ha istituito con decorrenza 1 luglio 2019 la piattaforma informatica dedicata ai Responsabili anticorruzione e ad eventuali loro collaboratori.

In data 16 gennaio 2020 si è tenuta l'annuale riunione con i predetti responsabili ove sono state illustrate e discusse le novità del Piano, le possibili aree di miglioramento nella gestione del rischio, raccomandando a ciascuno che sia costantemente mantenuto il presidio della propria area con un costante e fattivo supporto all'attività del RPCT. Ad ogni buon conto, il livello di automazione dei processi è tuttora ritenuto buono nell'ottica della riduzione del rischio; si ritiene vi sia stato anche l'auspicato miglioramento nel settore degli affidamenti e degli appalti, soprattutto grazie alla entrata in vigore dell'obbligo delle c.d. gare telematiche (18 ottobre 2018) che ha portato l'azienda a dotarsi di una propria autonoma piattaforma telematica, oggi ordinariamente utilizzata dall'azienda, e grazie alla modifica dell'organigramma aziendale che ha portato all'individuazione di una specifica area, come sopra detto denominata, appunto, "Acquisti e Appalti", ciò che meglio permette di individuare e descrivere i processi propri di questo rilevante e delicato settore dell'attività aziendale.

b) Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza

Numerosi sono i corsi che il personale interessato ha frequentato soprattutto in materia di appalti (settore ritenuto ad alto rischio corruttivo), con riferimento alle procedure negoziate sotto-soglia nonché con riferimento alle novità introdotte dal c.d. “decreto sblocca-cantieri”. In considerazione dell’integrale revisione in corso del MOG 231 che prenderà il varo nel corso del 2020, si è ritenuto di calendizzare la relativa formazione per l’anno 2020. Anche il personale addetto alla area Risorse Umane è stato ulteriormente formato, in relazione alle materie per l’area di pertinenza, particolarmente sensibile nell’ambito dell’organigramma aziendale così come si è ritenuto di far frequentare un corso relativo all’utilizzo dei c.d. “social (Facebook, Instagram)” con particolare riguardo all’utilizzo di tali sistemi nell’ambito dell’impresa. Infine, corsi di aggiornamento hanno riguardato altresì “nuove modalità di applicazione, nuovi tracciati e adempimenti L. 190 integrazione SCO e conservazione sostitutiva”.

Tutta la documentazione inerente la formazione è conservata presso l’ufficio Risorse Umane.

c) Codice etico

Allo stato non si rilevano trasgressioni al Codice etico attualmente vigente presso la società.

d) Whistleblowers

La società ha già adottato il relativo regolamento per la tutela del Whistleblower, redatto dalla sottoscritta, con delibera del CDA del 26.11.2018. Il regolamento è stato pubblicato sul sito istituzionale della società e sulla bacheca virtuale dei dipendenti. Non risultano ad oggi segnalazioni.

Peraltro, assai recentemente, la società ha deciso di dotarsi di una piattaforma digitale dedicata al Whistleblower, denominata SEGNALAZIONI.NET, finalizzata alla miglior gestione delle segnalazioni di illeciti o di violazioni del Modello 231. La società fornitrice del software è certificata ISO 9001 e ISO/IEC 27001.

e) Cause di inconferibilità ed incompatibilità

La società ha adottato idonee misure per vigilare sul rispetto delle norme in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi (Dlgs. n. 39 del 08.04.2013); in particolare ha provveduto a raccogliere, nei termini previsti, le relative dichiarazioni in capo ai consiglieri di amministrazione e ai dirigenti. Tutta la documentazione relativa è conservata agli atti della società e sarà oggetto di pubblicazione sul sito nella sezione amministrazione trasparente.

Nel corso del periodo di riferimento non sono state irrogate sanzioni.

A margine si evidenzia che è stato rilevato, gestito e risolto un caso di potenziale conflitto di interessi riguardante un dipendente dell’azienda che aveva prontamente segnalato il potenziale conflitto. Di un tanto è stata data puntuale evidenza e comunicazione all’ODV.

5. Amministrazione trasparente

a. Obblighi generali - normativa

In relazione agli obblighi di pubblicazione si è fatto riferimento alla normativa vigente in materia, *in primis* il Dlg.s n. 33/2013 nonché il successivo Dlgs. n. 97/2016.

Come noto con il 25 maggio 2018 è divenuto definitivamente applicabile in tutti i paesi UE, il Regolamento (UE) 2016/679 “Regolamento generale sulla protezione dei dati” (GDPR). In data 19 settembre 2018, è entrato in vigore il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali - decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 - alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679. La normativa sopra citata impatta sulle modalità di attuazione della trasparenza amministrativa, secondo la disciplina del Dlgs. n. 33/2013. Il Registro dei Trattamenti dell’ente, infatti, ha previsto che la “Pubblicazione di atti ai sensi del Dlgs. n. 33/13” sia una specifica attività di trattamento, oggetto di analisi e misure di prevenzione, quali il corso di formazione tenutosi nel corso del 2018. Con tale attività formativa e di sensibilizzazione si è ribadito che l’attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all’art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di liceità, correttezza e trasparenza; minimizzazione dei dati; esattezza; limitazione della conservazione; integrità e riservatezza tenendo anche conto del principio di responsabilizzazione” del titolare del trattamento.

Si è preso altresì atto della delibera ANAC n. 382 del 12 aprile 2017 (recante “Sospensione della delibera ANAC n. 241/2017 limitatamente alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 comma 1 lett. C) e f) del Dlgs. 33/2013 per tutti i dirigenti pubblici, compresi quelli del SSN”). Detta tematica ha subito un’ulteriore evoluzione a seguito del pronunciamento della Corte Costituzionale con sentenza n. 20 del 23 gennaio 2019 con cui è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell’art. 14 co.1-bis del Dlgs. 33/2013 *“ nella parte in cui prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino i dati di cui all’art. 14 comma 1 lettera f) , dello stesso decreto legislativo anche per tutti i titolari di incarichi dirigenziali , a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall’organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione, anzichè solo per i titolari degli incarichi dirigenziali previsti dall’art. 19 commi 3 e 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 (Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni)”*. A seguito di detta sentenza ANAC ha emesso la Delibera n. 586 del 26 giugno 2019 ove si fa pure riferimento ai Direttori Generali quali destinatari dell’art. 14 del Dlgs. 33/2013 *in toto*, con conseguente obbligo di pubblicazione delle dichiarazioni reddituali e patrimoniali di questi ultimi (tra l’altro con efficacia retroattiva, a decorrere dalla sospensione dell’obbligo risalente alla delibera del 12 aprile 2017 n. 382 e con obbligo di pubblicazione decorrente dai tre mesi dalla pubblicazione della delibera n. 586/2019, ovvero dalla fine di ottobre 2019).

Peraltro, si è preso altresì atto che in relazione alla delibera 586/2019 di ANAC sono emerse riserve in relazione alla interpretazione che l’Autorità dà relativamente alla citata sentenza della Corte Costituzionale, tanto che vi sono stati ricorsi all’autorità giudiziaria e che la stessa ANAC è intervenuta con delibera n.1126 del 4.12.2019 a rinviare al 1 marzo 2020 l’avvio dell’attività di vigilanza sull’applicazione dell’art. 14 co 1 lett. f) Dlgs 33/2013 – dati reddituali e patrimoniali – con riferimento ai dirigenti delle amministrazioni regionali e degli enti da queste dipendenti nonché a sospendere l’efficacia della delibera ANAC 586/2019 in relazione alle indicazioni relative all’applicazione dell’art. 14 co. 1 lett. f) dlgs 33/2013, ai dirigenti sanitari di struttura complessa fino alla definizione nel merito del giudizio promosso da due dirigenti di struttura complessa (ordinanza cautelare TAR Lazio n. 7579 del 21.11.19). Si è preso poi atto del parere reso in merito da UTILITALIA con circolare del 09.09.2019 di non pubblicazione dei dati reddituali e patrimoniali del Direttore Generale di società in controllo pubblico, quale Net è, ritenendosi necessaria una verifica circa la rispondenza delle conclusioni di cui alla delibera 1134 del 2017 riferite ai direttori Generali delle società in controllo pubblico al nuovo parametro normativo fornito dalla Corte. Questo RPCT sull’argomento si è poi costantemente confrontato anche con l’ODV della società, palesando quanto riportato e argomentando in tal senso circa le decisioni finora assunte.

La sottoscritta ha preso atto della comunicazione di ANAC dd. 14 gennaio 2020 a mente della quale restano invariate le indicazioni riportate nella delibera ANAC n. 39 del 20 gennaio 2016 per la pubblicazione dei dati di cui all'art. 1, comma 32 della Legge 190/2012, indicazioni di cui si è tenuto conto per la pubblicazione di detti dati.

L'attuale allegato 5 del Piano triennale vedrà una modifica per quanto concerne i soggetti responsabili delle Pubblicazioni ai fini di trasparenza; in particolare, vista l'istituzione dell'Ufficio Acquisti e Appalti già a far data dal 1 ottobre 2019 il responsabile delle pubblicazioni concernenti i dati relativi a gare ed appalti dell'azienda sarà l'addetto all'area (nominalmente individuato).

b. Accesso agli atti

In data 26.11.2018 il Consiglio di Amministrazione di Net ha approvato il Regolamento per l'accesso civico e documentale, redatto dalla sottoscritta, opportunamente pubblicato sul sito istituzionale di Net Spa e sulla Bachecca virtuale dei dipendenti della società, e oggetto di apposito corso ai Responsabili di area.

Si segnala, che in epoca antecedente alla pubblicazione del predetto regolamento, vi è stata una richiesta di accesso civico, cui la sottoscritta ha dato puntuale riscontro qualificandola come accesso civico generalizzato, non avendo la richiesta ad oggetto dati soggetti a pubblicazione obbligatoria a norma di legge (vedi nota dd. 25.10.18 prot. 3538).

Successivamente alla pubblicazione del Regolamento e alla istituzione del relativo Registro, vi sono stati altri accessi cui la società ha dato puntuale evasione, accessi regolarmente annotati nell'apposito registro pubblicato sul sito della società nella sezione Amministrazione Trasparente.

c) Carta dei Servizi

La Società già dispone di una Carta dei Servizi, peraltro risalente nel tempo. Si segnala, pertanto, che anche in un'ottica di ulteriore trasparenza, oltre che per le finalità proprie di questo strumento, la società per l'anno 2020 provvederà all'integrale rifacimento della "Carta dei servizi". La revisione interesserà trasversalmente tutte le aree di attività dell'azienda e vedrà il coinvolgimento degli stessi vertici aziendali.

6. Privacy

a. Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679

Come già evidenziato nella precedente relazione, si rammenta che la società ha provveduto alla nomina del Responsabile della protezione dei dati - RPD, figura introdotta dagli artt. 37-39 del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR). In merito, come da indicazioni del PNA 2018, le figure del DPO e del RPCT sono state tenute distinte ed affidate, pertanto, a due soggetti diversi (rispettivamente un consulente esterno e la sottoscritta); il rapporto fra le due figure, tuttavia, è e deve rimanere sinergico. Infatti nel contesto degli adempimenti anticorruzione, il DPO deve costituire una figura di riferimento anche per il RPCT, sia per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, sia per questioni più peculiari, anche alla luce del fatto che, ai sensi dell'art. 5, co. 7, del Dlgs. n. 33/2013, il RPCT può chiedere parere in merito al rapporto fra privacy e accesso direttamente al Garante per la protezione dei dati personali, Autorità che – *ex lege* - ha e deve avere un rapporto privilegiato con il DPO dell'ente. In questi

casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, del supporto del RDP nell'ambito di un rapporto di collaborazione ma limitatamente a profili di carattere giuridico o tecnico.

La società ha quindi provveduto ad adeguarsi alla nuova normativa in materia elaborando un Modello Organizzativo Privacy (MOP) raggruppante l'insieme delle misure e degli adempimenti predisposti al fine di attuare i principi del GDPR nel trattamento di dati personali della società stessa.

7. Informazioni - coinvolgimento soggetti.

Si è provveduto a dare idonea diffusione e informazione circa tutti i nuovi Regolamenti emanati da NET Spa, sia a mezzo pubblicazione sulla bacheca virtuale del personale sia attraverso corsi di formazione *ad hoc*.

Si è appurato che tutti i dipendenti ed i soggetti interessati avessero avuto comunicazione del MOG 231 e del Codice Etico della società, a suo tempo adottati e diffusi.

L'Organismo di Vigilanza è stato edotto, via via, sulle attività svolte dal RPCT.

Si è sempre mantenuta cura dell'informativa e del coinvolgimento diretto dei Vertici Aziendali nonché dei Responsabili di tutte le strutture aziendali ed anche del coordinamento di questi ultimi, ai fini di ottenere la massima collaborazione in relazione alle attività, ai compiti e agli obblighi posti in capo al RPCT, ai fini della ottemperanza puntuale e precisa dei predetti compiti. Ciò, segnatamente al fine di individuare e ancor prima prevenire il rischio corruttivo, di apprestare gli opportuni mezzi e le idonee misure in funzione sia preventiva che ricognitiva, creare il più possibile un ambiente scevro da rischi corruttivi, favorire un comportamento idoneo a tali scopi. Nella redazione dei documenti sono stati coinvolti i Responsabili delle aree di competenza e ci si è rapportati sempre anche con la Direzione Generale.

La presente Relazione sarà anch'essa oggetto di pubblicazione sul sito della società nella sezione Amministrazione Trasparente.

Udine, 20 gennaio 2020

NET S.p.A.
Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
e Responsabile per la Trasparenza
Avv. Marina Pitton